GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 8 SETTEMBRE — **NUM. 219**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	83	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

S. M. il Re, commosso dallo infierire del colera nella città di Napoli, lasciava ieri Venezia con S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, per recarsi in quella città.

Preso commiato da S. M. la Regina, a Padova, S. M. il Re proseguiva direttamente per Napoli.

Alle 8 e un quarto di stamane giungeva alla stazione di Roma, ove incontravasi con S. A. R. il Principe Amedeo, proveniente da Torino, per accompagnare S. M. a Napoli.

Con S. M. il Re partiva anche S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nei giornali furono di questi dì fatti reclami, che accennavano anche ad accuse contro il Governo, perchè questi, pur facendo invito a medici e chirurghi, affinchè accorressero a prestar l'opera loro nei luoghi colpiti dal colèra, non avesse provveduto alla sorte delle loro famiglie, nel caso in cui i medici e chirurghi stessi fossero morti nel volontario e pericoloso servizio.

A rimuovere ogni dubbio su tale proposito, ed a dimostrare come per parte del Governo nessun provvedimento si fosse preso ora, per ciò che sarebbe stato affatto superfluo, ripubblichiamo qui la Legge 29 luglio 1868 (numero 4526 della Raccolta ufficiale) e il relativo regolamento 30 dicembre 1868.

Quella legge, benchè abbia avuto causa dal fatto della epidemia colerosa sviluppatasi in quell'anno in qualche parte del Regno, ha nei termini generali della sua redazione tuttora piena applicazione, pretermesso pure che essa non venne nè rivocata nè modificata da legge posteriore.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà applicata la legge 14 aprile 1864, n. 1731, alle vedove ed alla prole dei medici e dei chirurghi non impiegati dello Stato, che, inviati dal Governo in località ove infierisce il *cholera morbus*, fossero morti per l'assistenza prestata ai colerosi;

Art. 2. La pensione delle vedove sarà di annue lire 400, la quale dovrà aumentarsi fino a lire 600 se il defunto ha lasciato uno o due figli minorenni, fino a lire 800 se ne ha lasciati tre o quattro, e fino a lire 1000, e non più oltre, se il numero dei figli è maggiore di quattro.

Art. 3. Nel caso che mancasse o cessasse nella vedova il diritto alla pensione, i figli minorenni avranno diritto alla pensione che spetterebbe alla vedova, con più gli aumenti proporzionali secondo il numero di essi, nella misura stabilita di sopra.

Art. 4. Il governo determinerà con decreto Reale le

norme per constatare la verificazione del fatto di cui all'articolo 1.

Art. 5. La presente legge avrà effetto dal 1° gennaio 1867.

Ordiniamo che la presente, ecc. ecc.

Data a Firenze, addì 29 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 29 luglio 1868, n. 4526;

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La istanza per il conseguimento della pensione alle vedove ed alla prole dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai cholerosi dovrà essere presentata al Prefetto della provincia dove avvenne la morte, il quale la trasmetterà al Ministero dell'Interno colle sue particolari osservazioni.

La istanza dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Lettera ufficiale con cui il medico o chirurgo defunto venne invitato dal Governo a recarsi in località infette di *cholera;*

b) Certificato del sindaco sui servizi prestati;

c) Certificato di morte;

d) Relazione medica sulla malattia di cui infermò e che trasse a morte il medico o chirurgo, rispettivamente marito e padre dei ricorrenti;

e) Stato di famiglia dei ricorrenti;

f) Dichiarazione dell'autorità governativa che emanò l'invito di cui alla lettera *a*, diretta a stabilire che il medico o chirurgo, morto per l'assistenza prestata ai cholerosi, non era impiegato dello Stato.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, ecc. ecc.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CANTELLI.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto in data delli 3 giugno 1884:

A gran cordone:

Annoni conte Aldo, senatore del Regno, presidente della Cassa di risparmio di Milano.

A grand'uffiziale:

Villa Pernice comm. dott. Angelo, membro della Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio di Milano.

Servolini comm. Carlo, membro della Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio di Milano.

Miraglia comm. avv. Nicola, direttore generale dell'Agricoltura.

Griffini comm. avv. Luigi, senatore del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2627** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro,

Vista la domanda fatta dal Consorzio per lo incremento dell'irrigazione nel territorio Cremonese, costituitosi per atto 26 marzo 1883 a rogito del notaio Fezzi, tendente ad ottenere la facoltà di praticare una derivazione d'acqua dal fiume Adda a Marzano per la irrigazione di circa 35,000 ettari di terreni nella provincia di Cremona;

Ritenuto che dagli atti dell'inchiesta amministrativa istruttasi al riguardo, risulta che l'attuazione della progettata derivazione non può recar pregiudizio al buon governo delle acque pubbliche, nè all'interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 22 luglio 1884, n. 3846|1036,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, al Consorzio per l'incremento della irrigazione nel territorio Cremonese costituitosi per atto 26 marzo 1883, a rogito Fezzi, di praticare una derivazione d'acqua del fiume Adda, in territorio di Marzano (circondario di Lodi), in provincia di Milano, nella quantità non eccedente metri cubi venticinque al minuto secondo (moduli 250) per l'irrigazione di ettari 35,000 di terreno, siti nella provincia di Cremona.

E tale concessione è fatta per la durata di anni 30 a partire dal 1° gennaio 1885 verso l'annuo canone di lire 2880 (lire duemilaottocentottanta) pei primi cinque anni e di lire 4800 (lire quattromilaottocento) pei successivi anni venticinque a favore delle finanze dello Stato, e sotto l'esatta osservanza delle singole condizioni assunte dal Consorzio richiedente coll'atto pubblico d'obbligazione, stipulato il 28 giugno 1884 avanti la Prefettura di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti del 6 luglio 1884:

De Angelis Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato a Perugia;

Centi Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato a Lucera;

Augeri Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato a Catania;

Cuscona Vincenzo, pretore del mandamento di Giarre, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Donno Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale

di Aquila, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale di Aquila, a decorrere dal 16 luglio corrente, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Sabelli Egisto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ariano, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale di Ariano, a decorrere dal 1° luglio corrente, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Genova Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due dal 1° luglio corrente, con l'assegno in ragione di annue lire 1500, lasciandosi per lui vacante un posto p esso il Tribunale di Lagonegro;

Santini Giacomo, g: lice del Tribunale civile e correzionale di Brescia, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi dal 1° luglio corrente, coll'assegno in ragione di annue lire 1500;

Forges-Davanzati Scipione, sostituto procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per tre mesi dal 16 giugno 1884, coll'assegno in ragione di annue lire 1000;

Cioffi Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Roma, è tramutato al Tribunale di Trani, ed è temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, e dei Culti, Direzione generale del Fondo per il culto;

Talamo Roberto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 30 giugno 1884, è richiamato in servizio dal 1° luglio corrente presso la R. Procura del Tribunale civile e correzionale di Roma, con l'indennità di annue lire 1500;

Faraone Giuseppe, aggiunto giudiziario, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 4 luglio, è richiamato in servizio dal 3 luglio corrente, e destinato al Tribunale civile e correzionale di Perugia, coll'annua indennità di lire 1500;

Con RR. decreti del 21 luglio 1884:

Invrea Davide, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato vicepresidente del Tribunale di commercio di Genova, coll'annuo stipendio di lire 3600;

Menin Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Este, è tramutato a Treviso;

Bucelli Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Siena, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Marenco di Moriondo Giulio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Lacovara Gaetano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Rognoni Antonio, pretore del mandamento di Cassano d'Adda, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavullo, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Carosi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Avezzano, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Marini cav. Alceste, pretore del 1° mandamento di Pisa, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Toaldo Gaetano, pretore del mandamento di Conselve, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Este, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Lancia Pasquale, giudice del Tribunale di Lecce, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto giugno ultimo, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per un mese per gli stessi motivi di famiglia dal 1° luglio, ed è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Lecce, dal 1° agosto 1884, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Mattirolo Adolfo, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, coll'annuo stipendio di lire 3000;

eyrani Giovanni, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Conegliano, è nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Conegliano, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Cavalli d'Olivola Alessandro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Novara, è tramutato a Torino;

Ciravegna Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Casale, è tramutato a Torino;

Salazar Giovanni, aggiunto giudiziario presso la R Procura del Tribunale di Velletri, è tramunato al Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Pisani Marco Tullio, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Sarzana, e tramutato al Tribunale civile e correzionale di Casale;

Rovasenda Alessandro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Aquila, applicato allo ufficio d'istruzione penale, è tramutato alla R. Procura del Tribunale di Sarzana;

Zanna Gio. Antonio, aggiunto giudiziario, dispensato dal servizio, a sua domanda, è richiamato in servizio, e destinato al Tribunale civile e correzionale di Novara, coll'annua indennità di lire 1800;

Squadrelli Angelo, uditore presso la Procura generale della Corte d'appello in Milano, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, coll'annua indennità di lire 1800;

Manganelli Francesco, uditore reggente la Pretura di Camerota, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, coll'annua indennità di lire 1800;

Con RR. decreti 3 agosto 1884:

Gulli comm. Francesco Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Roma;

Simondetti comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, con indennità, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino coll'annuo stipendio di lire 9000;

Torti cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è tramutato a Catanzaro, ed è applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, ai termini dell'art. 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837;

Borsarelli cav. Nicolò, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è tramutato a Torino;

Garelli cav. Angelo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Verre cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Macerata;

Niutta Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino, è tramutato a Napoli;

Specher Virgilio, procuratore del Re presso il Tribunale

civile e correzionale di Borgotaro, è tramutato a Cuneo;

Capasso Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato ad Acqui, ed è incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, coll'annuo stipendio di lire 3500 e l'indennità di lire trecento;

Savastano Pier Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, applicato temporariamente alla Regia Procura di Roma, con indennità, è tramutato a Roma;

Bettani Ludovico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, è tramutato a Velletri, ed è applicato temporariamente alla Regia Procura di Roma, con l'annua indennità di lire 400;

Con RR. decreti dell'11 agosto 1884:

Marzolo Florindo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Palombara Sabina, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Roma, coll'annua indennità di missione di lire 300;

Lazzaroni Giacomo, id., id. di Breno;

Damignani Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Acireale, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, dal 16 agosto 1884;

Mandarini Giuseppe, cancelliere del Tribunale di Palmi, sottoposto a procedimento penale, sospeso dall'ufficio dal 16 corrente mese.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 16 luglio 1884:

Ragusa Luigi, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 6 settembre alla mezzanotte del 7.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso ad Asti.

Provincia di AQUILA.

Un caso a Barrea.

Provincia di AVELLINO.

Un caso a Bajano.

Provincia di BERGAMO.

Nove casi a Treviglio; tre a Bergamo, San Pellegrino e Verdello; due a Caravaggio, Fara d'Adda e San Giovanni Bianco; uno ad Alzano Maggiore, Lenna, Palladina, Seriate, Verdellino e Vertova. — Nove morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso a Pizzone.

Provincia di CASERTA.

Un caso ad Acerra e Succivo, due a Cancello, tutti reduci da Napoli.

Provincia di COSENZA.

Un caso a Paterno.

Provincia di CREMONA.

Tre altri casi a Casaletto Sopra; due a Trigolo ed uno a Serniano. Due morti.

Provincia di CUNEO.

Cinque casi a Busca; quattro a Tarantasca e Villafalletto; tre a Dronero; uno a Cervere, Magliano Alba e Racconigi — Sette morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia — Ventiquattro casi e quindici morti — Frazioni, sette casi e tre morti.

Due casi a Roccavignale ed uno ad Ameglia — Un morto.

Provincia di LUCCA.

Un caso a Montecatini (frazione di Pieve a Nievole), seguito da morte — Uno a Serravezza.

Provincia di MASSA.

Piazza al Serchio — Sette casi; uno a Camporgiano e Minucciano — Sei morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7, centotredici morti e trecentoquarantasei casi così ripartiti: San Ferdinando 5, Chiaia 3, San Giuseppe 10, Avvocata 2, Montecalvario 6, San Lorenzo 8, San Carlo Arena 6, Vicaria 46, Porto 74, Pendino 63, Mercato 116, Stella 6, Vomero 1.

In provincia. Due casi a Castellammare, uno ad Arzano, Barra, Cardito, Casoria e Somma Vesuviana. Tre morti.

Provincia di PARMA.

Un caso a Fontevivo ed a Parma. Sette morti.

Provincia di REGGIO D'EMILIA.

Due casi a Carpineti (Frazione Saccadda).

Provincia di ROMA.

Roma — Un caso sospetto in persona di un operaio minatore proveniente da Palermo, sbarcato a Castellammare e rimasto qualche ora a Napoli.

L'ammalato è in cura alla Consolazione e migliora.

Le più rigorose misure sono state adottate per l'isolamento suo e delle persone destinate alla sua assistenza.

Provincia di SALERNO.

Nocera Inferiore — Un caso in un fuochista della ferrovia, uno in Corbara, Polla e Sarno.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 22

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

In seguito della manifestazione di alcuni casi di colera in Procida,

Decreta:

Le navi in partenza da oggi in poi dall'isola di Procida all'arrivo nei rimananti porti e scali del Regno incolumi, saranno sottoposte ai trattamenti contumaciali previsti dall'Ordinanza n. 20 del 2 corrente, per le provenienze dai porti del golfo di Napoli.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 7 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1884*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di luglio 1884	18	150777	61991	212768	20160	4337	15823
Mesi precedenti dell'anno in corso	71	859096	356232	1215328	144467	20321	124146
Anni 1876-1883	3584	4460817	2016713	6477530	910566	104578	805988
SOMME TOTALI	3676	5470690	2434936	7905626	1075193	129236	945957

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di luglio 1884	14,199,940 19	»	14,199,940 19	8,315,898 22	5,884,041 97
Mesi precedenti dell'anno in corso	65,571,098 32	»	65,571,098 32	46,475,086 11	19,096,012 21
Anni 1876-1883	374,651,496 10	10,267,626 73	384,919,122 83	272,790,700 22	112,128,422 61
SOMME TOTALI	454,422,534 61	10,267,626 73	464,690,161 34	327,581,684 55	137,108,476 79

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di luglio 1884	1879	1,032,343 10	3211	734,178 06	298,165 04
Mesi precedenti dell'anno in corso	10756	5,401,973 26	18876	4,743,446 20	658,527 06
Anni precedenti	26881	12,733,653 90	33601	8,045,722 08	4,687,931 82
SOMME TOTALI	39516	19,167,970 26	55718	13,523,346 34	5,644,623 92

Roma, addì 5 settembre 1884.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito alle misure sanitarie imposte a Tunisi per le provenienze del Golfo di Napoli, l'Amministrazione ha disposto che d'ora innanzi il piroscafo della linea XVII (Genova-Tunisi) faccia rotta diretta da Livorno alla Goletta.

Conseguentemente le corrispondenze per la Tunisia e Tripoli di Barberia dovranno essere impostate in tempo per arrivare a Livorno nella giornata di venerdì di ogni settimana.

Roma, 6 settembre 1884.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Marotto-Mondolfo, provincia di Pesaro, e di Pompei, provincia di Napoli, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Oggi nel comune di San Vito Romano, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, lì 6 settembre 1884.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova

ELENCO *degli ingegneri civili proclamati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1883-84.*

Punti ottenuti negli esami generali.

1. Barin Vittorio fu Paolo, di Cavarzere (Venezia), 95 sopra 100.
2. Battigelli Francesco fu Beniamino, di Trieste, 95 id.
3. Bettio Antonio di Gioacchino, di Villaguatera (Padova), 90 id.
4. Bianchini Vittorio di Antonio, di Concadirame (Rovigo), 90 id.
5. Boldini Vittorio di Carlo, di Venezia, 86 id.
6. Borso Angelo di Carlo, di Monselice (Padova), 80 id.
7. Bortoli Gio. Battista fu Gio. Battista, di Padova, 70 id.
8. Boschetti Edoardo di Baldassarre, di Schio (Vicenza), 90 id.
9. Casini Gino fu Girolamo, di Firenze, 96 id.
10. Castagna Luigi di Giovanni, di Venezia, 77 id.
11. Cucchini Erminio di Luigi, di Udine, 95 id.
12. Dusi Cesare di Carlo, di Nogarole Rocca (Verona), 70 id.
13. Gelmi Vittorio di Francesco, di Verona, 86 id.
14. Girolami Antonio di Francesco, di Fanna (Udine), 95 id.
15. Giuriati Pietro di Domenico, di Torino, 80 id.
16. Maglietta Vittorio di Lodovico, di Modena, 98 id.
17. Manarin Cesare fu Giuseppe, di Longarone (Belluno), 74 id.
18. Mandelli Luigi di Eugenio, di Bergamo, 80 id.
19. Marquet Ovidio di Giuseppe, di Torino, 83 id.
20. Mazzolini Ugo di Nicolò, di Treviso, 80 id.
21. Michelotto Vittorio di Giuseppe, di Pontelongo (Padova), 82 id.
22. Monico Angelo di Giacomo, di Riese (Treviso), 75 id.
23. Nagliati Luigi di Luigi, di Adria (Rovigo), 70 id.
24. Offredi Vittorio fu Giacomo, di Trento, 70 id.
25. Oreffice Giulio di Moisè, di Venezia, 79 id.
26. Pasqualetti Emanuele di Bernardo, di Casale sul Sile (Treviso), 97 id.
27. Pedercini Emanuele di Pacifico, di Bergamo, 80 id.
28. Pozzolo Luigi di Francesco, di Marostica (Vicenza), 90 id.
29. Riuli-Bon Lorenzo di Alessandro, di Padova, 95 id.
30. Rezzara Gaetano di Antonio, di Schio (Vicenza), 88 id.
31. Rigoni Luigi fu Pietro, di Abano (Padova), 79 id.
32. Sernagiotto Arturo di Beniamino, di Volpago (Belluno), 80 id.
33. Tatti Vittorio fu Onofrio, di Verona, 90 id.
34. Tognetti Vittorio fu Giovanni, di Verona, 92 id.
35. Vassalli Primo fu Angelo, di Gaverina (Bergamo), 74 id.
36. Vicali Italo di Angelo, di Este (Padova), 80 id.
37. Zangirolami Giacomo di Giordano, di Loreo (Rovigo), 70 id.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A DUE POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI.

Regolamento approvato con Regio decreto 7 luglio 1882, n. 396 (Serie 3a), per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in data 10 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi.

È aperto il concorso pei *laureati* nella Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, compresa la Scuola di applicazione per gli ingegneri, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere ottenuta la laurea in questa Università negli anni scolastici 1882-83 e 1883-84, dopo avervi frequentati lodevolmente i corsi per due anni almeno;

2. Il concorso verserà, per uno dei due posti, sulla *matematica pura* e per l'altro sulla *fisica e meccanica applicata*;

3. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere presentate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà entro 40 giorni dalla data del presente avviso;

4. Potranno concorrere anche i laureati che vinsero i premi nell'anno antecedente, purchè all'istanza ed ai documenti uniscano la relazione degli studi fatti, dacchè conseguirono il posto, ed è in facoltà della Commissione esaminatrice di esonerarli dall'esame o da parte di esso, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato.

La Commissione deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi ai nuovi concorrenti.

5. Il concorso sarà giudicato avanti la fine di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2|3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice;

6. Il premio di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura per un anno;

7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, e per ritirare le quote mensili di premio, durante l'anno scolastico, dovrà esibire un attestato di diligenza da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali deve perfezionarsi.

Un mese prima della scadenza dell'ultima rata, il premiato dovrà presentare al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto conseguito.

Roma, addì 1° settembre 1884.

Il Rettore: LUIGI MAURIZI.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

PROGRAMMA DI CONCORSO.

Istituzione Canonica.

La R. Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico LUIGI CANONICA, il cui programma è il seguente:

Pittura.

SOGGETTO — Agrippina, medita come avvelenare il marito Claudio, all'intento di porre sul trono suo figlio Nerone (a. 54 d. C.).

La dimensione della figura sarà di grandezza naturale.

Premio — L. 1100.

Istituzione Mylius.

(Pittura ad olio).

Si invitano i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere ai seguenti premi d'istituzione del benemerito defunto cav. ENRICO MYLIUS.

Pittura di genere.

(Concorso riferibile al 1882).

SOGGETTO — Un episodio da prendersi in uno dei mercati cittadini.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio e della misura di metri 0,85 per metri 1,20; le figure del primo piano misureranno la grandezza non minore di 25 centimetri.

Premio — L. 1200 (*).

Pittura d'animali.

(Concorso riferibile al 1883).

SOGGETTO — Canile.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio e della misura di metri 0,85 per metri 1,20.

Premio — L. 600.

(*) Il premio normale di lire 600 fu aumentato con una somma disponibile sul fondo di questo legato.

Paesaggio storico.

(Concorso normale).

SOGGETTO — Veduta del lago di Como con figure che rappresentino la fuga di Lodovico il Moro colla famiglia (anno 1499 — Vedi Rosmini, storia di Milano, tomo III, libro XV).

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio e della misura di metri 0,85 per metri 1,20, le figure dell'altezza non minore di centimetri 15.

Premio — L. 600.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1885. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro, il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicarne gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, rer ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Istituzione Girotti.

Pel venturo anno 1885 gli artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia, sono invitati al Concorso di fondazione GIROTTI pel quale è proposto il seguente:

SOGGETTO — *Ventaglio decorato artisticamente, la cui altezza dell'asta non sia minore di* 40 *centimetri.*

Premio — L. 250.

Discipline.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei concorsi d'istituzione Canonica e Mylius (pittura ad olio).

Istituzione Mylius.

Pittura a fresco.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco istituito dal defunto cavaliere ENRICO MYLIUS.

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di *Donato Bramante*, di *Raffaello Sanzio*, di *Bernardino Luini* e di *Paolo Veronese*.

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1 54 per 1 29, intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi — Lire 1000 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di cent. 23.

Discipline.

I concorrenti dovranno presentare all'ispettore-economo dell'Accademia, due mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè *alla fine di marzo*, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i propri lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sul cartone e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente od i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno, entro otto giorni dall'ammissione, presentare domanda per avere il telaio, il quale verrà consegnato dall'ispettore-economo dopo il giorno 1° maggio dietro deposito di lire 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1885, al detto ispettore-economo, il quale, assistito da alcuni professori a

ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto, con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima o dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 20 agosto 1884.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI PARMA.

Nel R. Collegio di Sant'Orsola di questa città è vacante un posto gratuito del Legato Maria Luigia, pel quale si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni:

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 20 settembre p. v., all'uffizio del R. provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda in carta bollata da cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età di anni sei, ma non ha oltrepassata quella di dieci;
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;
4. L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;
6. Ogni altro documento, che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà, a spese della propria famiglia, fornirsi del corredo personale che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 18 agosto 1884.

Il Prefetto presidente: ZIRONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando del conflitto franco-chinese, il *Times* dice che, col bombardamento dei forti di Canton, la guerra potrebbe terminare in modo brillante tanto da accontentare i francesi più bellicosi.

« Non vi è ragione, aggiunge il *Times*, di domandare alla China di riconoscere la fine delle ostilità con un atto formale di sommissione.

« La Francia ha incominciato la guerra senza una dichiarazione preventiva; essa può del pari conchiudere la pace senza trattato.

« Ma se l'attacco di Canton non dovesse costituire che il secondo atto di una serie di operazioni contro tutti i porti aperti in virtù dei trattati, la Francia non potrebbe sperare di evitare di essere trascinata in una lotta molto più grave di quella che essa ha, a quanto si dice, in vista.

« È già accaduto un incidente sotto la forma di una rivendicazione del Giappone sulle isole di Liu-Kiu, incidente che è una conseguenza della situazione.

« È questo un fatto umiliante per la China, che ne serberà un vivo risentimento e se ne vendicherà senza dubbio.

« Questa complicazione, in questo caso particolare, è vantaggiosa per la Francia, ma è possibile che si presentino altri casi in cui il risultato fosse diverso. »

A questa proposta del *Times* risponde il *Temps* di Parigi che la soluzione propugnata dal *Times* non sarebbe una soluzione.

« Non è solo per avere una soddisfazione, dice il diario parigino, per i cattivi procedimenti del Celeste Impero che la nostra squadra ha ricorso all'argomento del cannone. Ciò di cui si tratta — e il *Times* sembra diggià averlo dimenticato — è di ottenere una garanzia seria per la sicurezza dei nostri possedimenti nell'Indo-China, ed è per questo che la situazione attuale deve avere una soluzione in un trattato regolare. »

Il *Times* del 4 settembre, parlando in un suo articolo della spedizione inglese che si prepara per recar soccorso al generale Gordon, si esprime in questi termini:

« Questa spedizione ha carattere altrettanto politico, quanto militare. Essa ha per iscopo di liberare il generale Gordon ed il colonnello Stewart, ed in questo sarà approvata pienamente dall'opinione pubblica in Inghilterra. Ma non si dice che essa dovrà mettere un argine alle incursioni del Mahdi, e che si occuperà di Osman Digma, le cui forze minacciano la guarnigione inglese di Suakim.

« Dobbiamo dunque dire che, col suo programma limitato, la spedizione lascierà sussistere gli stessi elementi di disordine che minacciano oggigiorno la sicurezza pubblica in Egitto, e terminata che sia la spedizione, questi elementi non mancheranno di ritornare sul tappeto e di suscitare delle nuove difficoltà ».

La *National Zeitung* di Berlino approva pienamente il rescritto del maresciallo Manteuffel, di cui fu fatto cenno ripetute volte.

« Noi in Germania, dice il foglio berlinese, c'eravamo acconciati all'idea che la vecchia generazione dell'Alsazia-Lorena si rassegnerebbe difficilmente alla sovranità della Germania, e non potevamo a meno di apprezzare una siffatta prova di attaccamento ma, d'altra parte, non vogliamo

permettere che le nuove generazioni che non hanno più le ragioni delle antiche, si distacchino da noi.

« Per queste non è più un affetto al passato, ma una azione politica nuova messa in opera contro la dominazione germanica. Vi è in ciò una trasgressione sistematica della legge per uno scopo politico determinato. Nessuna nazione potrebbe tollerare uno stato di cose siffatto.

« Un giudice di sangue freddo non potrà rifiutare la sua approvazione al rescritto del maresciallo, neppure dal punto di vista degli interessi francesi.

« È infatti nell'interesse della Francia, come in quello dell'Inghilterra che non si permette che si stabilisca una situazione che in un momento dato potrebbe provocare dei conflitti assai gravi. »

Si telegrafa da Tamatava in data 1° settembre al *Times*:

« Un conflitto di una certa gravità è sorto qui tra il nostro console generale, signor Graves, e l'ammiraglio francese. Ecco il fatto:

« I signori Proctor e Compagni hanno inviato un loro legno mercantile, l'*Elise*, da Tamatava a Mohambo con un carico di cotoni americani.

« L'agente dei signori Proctor a Tenoarivo trovando che i prezzi erano migliori su quella piazza, ordinò al bastimento di recarvisi, dacchè la corazzata francese che era prima ancorata a Tenoarivo, ne era partita. Il giorno dopo che il capitano dell'*Elise* aveva ricevuto l'ordine dallo agente di Mohambo, il legno da guerra francese *Scarf* giungeva nel porto. Un ufficiale accompagnato da una barca piena di marinai armati venne a bordo dell'*Elise*, fece l'inventario del carico ed ordinò perentoriamente al capitano di ritornare a Tamatava. Invano quest'ultimo allegava di avere ricevuto l'ordine di partire per Tenoarivo, esso ha dovuto obbedire.

« Il console Graves ha stimato il caso abbastanza grave per darne comunicazione al *Foreign Office* a Londra con una domanda d'indennità per i signori Proctor.

« In seguito a questo fatto fu pubblicato un proclama con cui si ordina che tutti i legni che giungono a Tamatava, Majunga ed altri porti ove si trova un legno da guerra francese, prima di mettersi in comunicazione colla terra, siano visitati da un ufficiale sanitario per ottenere libera pratica. Si crede generalmente che questa misura sanitaria che non è punto giustificata, abbia per iscopo di inceppare il commercio estero, e specialmente l'inglese.

« Gli Hovas occupano una posizione fortificata a sei miglia distante dalla città. Le truppe regolari sono armate di remington, le milizie di lance. Essi hanno parecchi cannoni e 4 o 5 mitragliatrici fabbricate nel paese. Le munizioni sono abbondanti. Se i francesi li sloggiano da quelle posizioni, essi si ritireranno dietro una linea di difesa più forte, sulla prima catena di colline, partendo dalla costa. »

Il *Daily News* ha per telegrafo da Varna, 3 settembre che la Porta è molto preoccupata dei progressi dei ribelli nell'Hedjaz. Il movimento insurrezionale presente avrebbe proporzioni maggiori di tutti quelli che si sono succeduti in questi ultimi anni e si propagherebbe pure nell'Yemen.

Il capoluogo di quest'ultima provincia che ha una guarnigione di due mila uomini sarebbe circondato da otto mila arabi.

Il governatore della Mecca che aveva ricevuto l'ordine di mandarvi dei rinforzi, avrebbe risposto che il malcontento della popolazione era sì grande che non poteva privarsi nemmeno di uno dei suoi soldati.

A Costantinopoli si prenderebbero delle misure per poter inviare immediatamente otto mila uomini nei luoghi minacciati.

Agli Stati Uniti d'America è accaduto un incidente che può esercitare una grande influenza sui risultati della prossima elezione presidenziale. Uno sciopero di minatori ha avuto luogo nella valle d'Hocking, nello Stato d'Ohio. Le turbolenze che ne seguirono non assunsero, a dir vero, proporzioni inquietanti, ma esse rivelarono da parte degli scioperanti un vivo malcontento contro il sistema protezionista che ha praticato sempre il partito repubblicano al potere. L'industria mineraria e quella del ferro subiscono da gran tempo una forte crisi.

Gli scioperanti della vallata d'Hocking hanno dichiarato che, se tale è l'effetto di ventitrè anni di politica protezionista, cesseranno dal votare per i repubblicani. E siccome questo è il sentimento quasi generale nelle classi operaie, è permesso di credere che la maggior parte degli operai voteranno, nelle prossime elezioni, per il Cleveland, democratico libero-scambista, piuttostochè per il signor Blaine il quale rappresenta i principii contrarii. In siffatte condizioni la elezione del signor Cleveland sembra assicurata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — La *République Française* conferma che Courbet opererà contro l'Isola Formosa, ma che le operazioni per occupare Ke-lung non sono ancora seriamente cominciate.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Hong-Kong:

« Si annunzia da fonte chinese che si combatte vivamente nel Tonchino. La *Galissonnière*, fortemente danneggiata nell'ultima azione, trovasi qui in riparazione. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« La legazione chinese smentisce la degradazione di Li-Hung-Chang. »

GIBILTERRA, 5. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è giunto, e prosegue stasera per Genova.

LONDRA, 6. — Il telegrafo terrestre in China è ristabilito.

Regna grande attività nei cantieri inglesi per approntare 900 barche da adoperarsi nella spedizione di Kartum.

CATANIA, 6. — Durante la scorsa notte furono estratti vivi dalle miniere di Panche altri 12 lavoratori ed un ragazzo morto. Sarebbero rimasti rinchiusi altri 3 zolfatori, che credesi siano morti. Il Governo ha dato lire duemila per le vittime.

PALERMO, 5. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è partito stasera direttamente per New-York.

PARIGI, 6. — Grévy, accusando ricevuta della lettera dell'estrema

sinistra, dichiara che la trasmise a Ferry, non potendo rispondere personalmente senza uscire dalla riserva impostagli dalla Costituzione.

ZANZIBAR, 6. — L'ammiraglio Miot prese possesso della Baja di Passandava (Madagascar) senza incontrare resistenza.

SULINA, 5. — È partito il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio, diretto per Gibilterra.

BRUXELLES, 6. — Il *Nord* conferma il convegno dei tre imperatori. Esso avrà luogo a Skerneviczy, ed avrà per risultato la consolidazione dello *statu quo* nella situazione internazionale.

NEW-YORK, 6. — Un ciclone raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia.

SOFIA, 5. — Il principe Alessandro di Bulgaria è partito oggi a mezzodì per Varna, ove soggiornerà un mese.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il principe di Bismarck ritornerà, verso la metà di settembre, a Berlino, per preparare la convocazione del Consiglio di Stato e sottoporre le relative proposte al principe imperiale.

PIETROBURGO, 5. — Lo czar è arrivato, proveniente da Peterhof.

S. M. ricevette in udienza di congedo il ministro di Persia e quindi riparti.

VENEZIA, 7. — Le LL. MM. il Re e la Regina, col principe di Napoli, partirono alle 5 pom.

Un bellissimo manifesto del sindaco, che annunciava la partenza del Re per Napoli, impressionò profondamente la popolazione, la quale improvvisò un'entusiastica dimostrazione. Grandi ovazioni furono fatte alle LL. MM. nella piazza S. Marco e lungo il Canal Grande. Alla stazione la folla scoppiò in applausi frenetici e prolungati.

TORINO, 7. — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per Roma per accompagnare S. M. il Re a Napoli.

MODENA, 6. — Oggi non vi fu alcun miglioramento nello stato di salute del generale Fabrizi. L'ultimo bollettino nota una crescente depressione delle forze.

MODENA, 7. — Si riscontra nello stato dell'on. generale Fabrizi un leggero aumento delle forze fisiche ed intellettuali. Nel resto le condizioni sono invariate.

PARIGI, 7. — Ieri vi furono 4 decessi nel dipartimento dell'Hérault, 1 in quello del Gard, 1 in quello dell'Aude e 2 a Tolone.

MARSIGLIA, 6 (ore 8 20 pom.) — Nelle ultime 24 ore vi furono 5 decessi di cholera.

VARSAVIA, 7. — L'arrivo dello czar è ufficialmente annunziato per lunedì alle ore 10 ant. Il transito delle vetture nelle vie sarà vietato un'ora prima dell'arrivo dell'imperatore.

PARIGI, 7. — La *République Française* ha per dispaccio da Vienna:

« Si parla di una nuova Conferenza nella quale sarebbero rappresentati un numero maggiore di Stati che in quella di Londra.

« La nuova Conferenza si riunirebbe a Parigi per regolare le questioni dell'Egitto e del Congo. »

TORINO, 7. — È assicurato un grande successo alla festa italiana di beneficenza che avrà luogo domani a sera. È giunto un considerevole numero di Società operaie e corporazioni. Le ferrovie possono a mala pena provvedere al trasporto dei viaggiatori, ne sono arrivati oltre 30,000, ed è annunziato l'arrivo di moltissimi altri. La città è animatissima, l'Esposizione è stipata.

VENEZIA, 7. — Le Loro Maestà il Re e la Regina con S. A. R. il principe di Napoli, partiranno stasera alle ore 5. S. M. il Re andrà a Napoli e S. M. la Regina, col principe di Napoli, si recherà a Monza, dove arriverà a mezzanotte.

PIETROBURGO, 7. — L'imperatore, accompagnato dal granduca Wladimiro, è partito iersera per Vilna e Varsavia.

SPEZIA, 6. — S. M. il Re ha espresso viva condoglianza per la morte del prosindaco di Spezia, cav. De Nobili, col seguente telegramma inviato dal comm. Rattazzi, segretario generale del Ministero della Real Casa, al commissario regio, ammiraglio Di Monale:

« S. M., dolorosamente impressionata per la immatura morte del ff. sindaco De Nobili, commette alla S. V. l'incarico d'esprimere le sue vive condoglianze e i suoi sentimenti di alto rispetto per la memoria dell'egregio funzionario, che ha sacrificato la vita nell'adempimento di una generosa missione. »

L'on. Morana, segretario generale al Ministero dell'Interno, inviò pure condoglianze a nome del Governo.

S. A. R. il duca di Genova offrì lire 500 alle famiglie bisognose, oltre le 500 già spedite.

Il Ministero della Marina inviò altre 800 lire allo stesso scopo.

L'ammiraglio di Monale continua a visitare i poveri infermi.

PIETROBURGO, 7. — Il *Grashdamin* crede sapere che l'intervista degli imperatori avrebbe luogo a Skierncwiece il 3 settembre (stile russo). Vi assisterebbero il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky. Lo czar sarebbe accompagnato dal ministro degli esteri De Giers, dell'interno, conte Tolstoi, della marina, vice ammiraglio Possiet, della guerra, generale Wannovski, e della casa imperiale, generale Worontzow-Dachkow.

L'imperatore si fermerebbe un giorno a Vilna.

BRUXELLES, 7 (ore 3 pom.). — La dimostrazione clericale, in favore della legge scolastica, cominciò alle 1 30. La folla urla, fischia. Parecchi arresti furono operati di già a mezzodì.

BRUXELLES, 7 (ore 4 15 pom.). — La dimostrazione clericale, in favore della riforma scolastica si mise, numerosissima, in marcia alle ore 1 45 pom., fra un'immensa confusione, accompagnata da fischi, urli e risse spaventevoli. Si fecero altri arresti. Vi furono alcuni feriti. Le bandiere vennero stracciate. Alle 2 30 la dimostrazione fu tagliata in due. La gendarmeria si mise alla testa del corteggio. La guardia civica fece sforzi per ristabilire l'ordine. Alle 3 il disordine divenne generale. Il corteggio fu interrotto in diversi punti, senza potere però procedere innanzi. Parecchi agenti di polizia furono feriti.

BRUXELLES, 7 (ore 5 30 pom.). — Il corteggio comincia a disperdersi lentamente ed incomincia pure a calmarsi l'agitazione.

GIBILTERRA, 6. — È giunto felicemente il piroscafo *Napoli* della linea *La Veloce*.

PARIGI, 7. — Il *Temps*, parlando del nuovo bombardamento di Ke-Lung, poscia smentito, dice che la corazzata *Bayard* tirò soltanto alcune cannonate contro un cannone mascherato chinese, dal quale era stato lanciato un proiettile, ferendo tre uomini del suo equipaggio. L'ammiraglio Courbet, a bordo del *Bayard*, ritornò alla foce del Min, dove attende le truppe speditegli e sorveglia i movimenti della flotta chinese.

LONDRA, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tien-Sin:

« Sei membri del dipartimento degli esteri furono destituiti perchè consigliarono la pace colla Francia. Tutti coloro che raccomandarono il pagamento alla Francia della indennità sono minacciati di una punizione. »

MADRID, 7. — Il cholera è scoppiato nella provincia di Lerida.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La Dogaressa di Venezia (1)

In questa medesima *Gazzetta* (2) fu pubblicata, postuma, or son due anni, una recensione, scritta da quello splendido ingegno di poeta che fu Vittorio Salmini, della *Storia di Venezia nella vita privata*, di P. G. Molmenti. In quella recensione si salutava lietamente la nuova opera come la buona novella, specialmente perchè con essa erasi compiuto felicemente un assai auspicato connubio, in Italia pressochè intentato: quello dell'erudizione colla fantasia.

Si faccia e si dica ciò che si voglia, osservava il Salmini, ma sarà sempre vero che l'erudizione orbata d'ogni lume avvivatore di fantasia resterà polverosa anticaglia da museo, e la fantasia vagante senza alcun fondamento di erudizione non sarà feconda che di merce da biblioteca circolante. « Oggi, notava ancora il critico, a buscarsi nomea di eruditi non ci vuole invero gran che. Basta pubblicare la nota del bucato di un uomo celebre, razzolare da qualche bottega di rivendugliolo poche carte polverose e stamparle in elzeviriani, poi metterci in fronte il proprio nome, e nove volte su dieci l'*erudito* raccoglitore consegue il plauso dei critici e della gente che fa sempre da eco. »

Nè oggi, quattro anni dopo, la condizione delle cose pare punto mutata, almeno se dobbiamo credere a un recentissimo libro di critica letteraria, *donchisciottescamente* batta-

(1) P. G. Molmenti, *La Dogaressa di Venezia* — Torino, 1884.
(2) 2 marzo 1882.

gliera, nel quale l'asprezza dei giudizi soventi eccessiva e talora nemmeno equa, non impedisce all'autore di colpire anche spesso nel segno (3). Non è mutata infatti, se è vero che ogni volta un qualunque pedante giovine scopre o un conto di lavandaia, o una lettera di un maggiordomo, o una qualche ghirlandetta di sonetti d'un ignoto poetucolo dell'antichità, gli amici diano cerretanamente nelle trombe, e il giornale amico annunzi dignitosamente: « Lo egregio dottor pedante giovine *tale* ha fatto una serie di scoperte d'una importanza capitale per lo studio delle nostre fonti letterarie: un conto di lavàndaia del secolo XIV, che sconvolge tutti i criterii sin qui vigenti intorno alla coltura generale di quel tempo; una lettera di un maggiordomo di un camerlengo apostolico del secolo XVI, che apre nuovi orizzonti allo studio della calligrafia vaticana, dopo che le guardie palatine furono vestite dell'uniforme pensato da Michelangiolo; una ghirlandetta di sonetti d'un anomimo del secolo XV, che gitterà nuova luce nelle tenebre del petrarchismo » (Cap. V, *Molini a vento*).

Codesto non è davvero il caso del Molmenti: egli ha studiati, digeriti i suoi testi, se li è assimilati; ne' suoi volumi il documento non uccide il racconto, bensì il racconto veste il documento; nè le frequenti citazioni sono recate con quella pesante sicumera che fa dormir ritto chi legge. La scrupolosità dell'erudizione combina felicemente colla leggiadria della scrittura.

Di tutto ciò è ora una solenne e confortante riprova questa nuova opera del Molmenti. La quale è davvero importante dal punto di vista scientificamente storico, poichè serve mirabilmente a lumeggiare e ricostruire la vita della gentildonna veneziana nel succedersi dei secoli della gloriosa repubblica, e ciò mentre fino ad ora di tale storia assai poco si conosceva per gli accenni che intorno a tale argomento sono, specie negli scrittori delle antiche cronache, singolarmente pochi e brevi.

E dall'altro lato è un libro d'una lettura tanto attraente e piacevole da meritare la preferenza negli eleganti salottini da studio delle signore italiane, gentilmente culte, su molti, su troppi dei romanzi d'oggidì.

Francamente — anche messo da parte l'interesse della narrazione che nel nostro volume è ben maggiore — fra lo inventario « delli denari, ori, argenti et altre varie galanterie della fu serenissima Laura Cornaro » o le « polizze » delle spese di pelliccie e di trine fatte a Parigi o ad Anversa nella occasione « delli sponsali del N. H. G. A. Mocenigo K.r e P.r di San Marco » illustrato dal Molmenti, e l'inventario degli attrezzi dello accalappiacani o le polizze di biancheria sudicia della lavandaia, ammanite e illustrate da qualche romanziere zoliano, io, preferendo le prime, non credo mostrar cattivo gusto nella scelta.

La prima parte dell'opera non è molto ricca di fatti, nè potrebbe essere altrimenti. Gli uomini fortemente operosi delle lagune, negli antichi tempi non vollero la donna eguale nè tanto meno a loro superiore, non permisero che ella partecipasse ai loro pensieri e ai civili negozi. È perciò che nè coi fatti nè colle induzioni può essere completamente illustrata la vita delle antiche dame venete, dalle immagini modeste, che finiscono in oscura pace giorni oscuramente vissuti. Fuori le lotte, gli odii, le ire; in casa la quiete.

Nell'assoluta mancanza di documenti era impossibile cogliere nonchè il segreto del cuore o il racconto della vita, ma neppure il nome di talune dogaresse dei primi tempi. Nondimeno i lunghi e diligenti studi del Molmenti gli diedero modo di strappare all'oblio secolare tutto ciò che si poteva.

Così nella storia di quei primi tempi quello che egli narra intorno alle *dogaresse* non veneziane, ma di altre terre d'Italia, che portarono in dote allo sposo e alla repubblica larga messe di territorio e di feudali diritti, intorno alla dogaressa Teodora Selvo, venuta dalla Corte bizantina a portare nelle rudi isolette dello estuario la mollezza indicibile della vita orientalmente imperiale di Costantinopoli, intorno alla dogaressa Costanza Ziani, figlia di Tancredi di Sicilia, è del maggiore interesse.

Le prime spose del capo supremo dello Stato non veneziane, come dicemmo, non ebbero per ciò sempre parte benefica nelle cose della lor nuova patria. Così è memoria infame nella tradizione nazionale, che il doge Obelerio, nell'iniquo proposito di consegnare Venezia ai Franchi, avesse a consigliera e instigatrice la moglie Franca, d'illustre lignaggio, a lui data, secondo alcuni cronisti dallo stesso Carlo imperatore e da Pipino. Così Gualdrada Candiano gittavasi lacrimosa ai piedi dell'imperatrice Adelaide a implorar vendetta contro i veneziani e il loro sterminio.

La dogaressa Teodora Selvo, appena giunta in Rialto, scontentò tutti per la pompa regale da cui era circondata. La mollezza suntuosa dei suoi costumi le è lungamente rimproverata dai cronisti che la descrivono con molti strani particolari, e fece prorompere in furore d'aspri rimbrotti il monaco Pier Damiano.

L'aria delle sue stanze era piena di profumi, ed ogni giorno Teodora si lavava con acque odorose non pure il volto e le mani, ma tutta la persona, che alcune volte bagnava con la rugiada raccolta per lei dagli schiavi. Non toccava mai cibo con le dita, ma lo facea tagliare dagli eunuchi e lo portava alla bocca con una specie di forchetta d'oro. Interessante particolare quest'ultimo, poichè la forchetta ignorata dai latini pare si sia conosciuta in Francia solo nel secolo successivo (1379) a quello della dogaressa Selvo. A castigo divino fu attribuita la morte di lei. La dama elegante che tutta si cospargeva di profumi fu assalita da una schifosa malattia, e il suo corpo rôso dalla tabe si andò dissolvendo, e tanto era il puzzo che usciva dalle piaghe marciose da non trovare alcuna femmina che potesse assisterla.

Della dogaressa Costanza Ziani, figlia di Tancredi re di Sicilia, al contrario narra la tradizione che fu bella, virtuosa e nobilmente altera, e il Palazzi ne fa quest'enfatico elogio: « Regina per nascita, dogaressa di Venezia per congiugio, mostrò di più apprezzare la regia di Venezia

(3) *Il libro di don Chisciotte*, di E. SCARFOGLIO — Roma, 1885.

con titolo di principessa che il ducato di Calabria con titolo di regina. Fu ardita, fu bella e per contradistinguersi da le femine non fu gelosa. » (*La virtù in giuoco* — Venetia, 1681). A dir vero quest'ultima virtù non le dovette riuscire molto difficile se si guardi alla grave età dello sposo. E modestamente austera pare fosse in generale la vita delle dogaresse, come prova anche quella semplice usanza, per la quale nella celebre festa dell'Ascensione gli abitanti dell'isola di Poveglia regalavano alla dogaressa un borsellino di soldi di rame perchè ella si comperasse, come essi dicevano, un paio di pianelle! Le *Promissioni ducali* — specie di carta costituzionale che il doge giurava al popolo nell'inizio del suo principato — restrinsero sempre più nella dogaressa la facoltà di accettar doni, limitandoli infine (1280) a quelli soltanto che si poteano mangiare, *ad comedendum*. Nè la stessa promissione permetteva alla dogaressa di far debiti e di intraprendere speculazioni di fromento, di vino, di sale.

A proposito di queste prime epoche amiamo dire che avremmo voluto vedere dall'arguto ingegno dello storico veneziano assai più ampiamente trattato di quell'importante e rumoroso, ma ancor soltanto leggendario episodio della storia femminile veneziana, che fu il famoso *ratto delle spose*. Avremmo amato che alla diligente citazione delle cronache il Molmenti avesse aggiunto il risultato dei suoi studi originali e la discussione critica delle fonti sommariamente citate. Secondo le leggende, com'è noto, i pirati slavi approdarono di soppiatto in Olivolo (una delle estreme isolette che costituirono poi la città), mentre celebravansi, secondo l'uso, nell'ultimo giorno di gennaio, i matrimoni; rapirono le donzelle colle *arcelle* contenenti la dote in gioielli e denari, rapirono — secondo alcuni cronisti — anche il vescovo e i preti e si diressero verso Caorle, al porto detto poi *delle donzelle*, per divider la preda. Ma i veneziani, rinvenuti dal primo sbigottimento, armarono in fretta alcune barche, e guidati dal doge raggiunsero a Caorle i corsari, li sconfissero, e ritolsero loro le spose e il bottino. Si commemorò poi sempre con feste annuali la vittoria e fra altro col dotare dodici povere fanciulle.

Di tal fatto non si trova cenno nelle cronache di maggior autorità, e fra quelle che lo narrano v'ha fluttuazione di più che un secolo nel fissarne la data (836-959).

(*Continua*)

M. E.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 settembre 1884.

Basse pressioni Mare del Nord (750). Mar Nero (756).
Italia barometro livellato tra i 763 e 762.
Ieri pioggie leggere Italia orientale.
Stamane cielo sereno eccetto estremo nord.
Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia Jonio.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49.65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	762,6	762,7	762,1	763,2
Termometro . . .	15,8	25,0	25,7	19.8
Umidità relativa .	80	43	42	75
Umidità assoluta .	10,67	10,15	10,33	12,86
Vento	NNW	SW	WSW	calmo
Velocità in Km. .	1,5	1,5	5,5	0,0
Cielo.	sereno caligine al S	cumuli sparsi	cumuli sparsi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25°,7; - R. = 20,56; | Min. C. = 14°,2 - R. = 11,36.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	20,1	9,8
Domodossola. . . .	coperto	—	21,4	12,4
Milano.	1/2 coperto	—	22,5	13,8
Verona	sereno	—	23,2	14,0
Venezia.	1/4 coperto	calmo	21,1	14,1
Torino	coperto	—	21,6	14,2
Alessandria.	sereno	—	23,0	12,8
Parma	1/4 coperto	—	23,2	14,0
Modena	nebbioso	—	24,0	13,1
Genova	1/4 coperto	calmo	24,0	17,0
Forlì	1/4 coperto	—	22,6	14,2
Pesaro.	sereno	calmo	21,4	12,7
Porto Maurizio . . .	1/2 coperto	calmo	24,1	17,0
Firenze	sereno	—	24,4	13,8
Urbino	sereno	—	23,4	12,8
Ancona	sereno	calmo	23,4	17,0
Livorno.	sereno	calmo	24,2	15,0
Perugia	sereno	—	21,6	11,8
Camerino.	sereno	—	18,2	11,2
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	23,2	17,8
Chieti	—	—	—	—
Aquila.	sereno	—	21,2	10,0
Roma	sereno	—	24,5	14,2
Agnone	sereno	—	19,0	10,3
Foggia	sereno	—	26,2	13,2
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	22,3	16,0
Napoli	sereno	calmo	22,5	17,0
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	sereno	—	22,0	14,0
Lecce	—	—	—	—
Cosenza	sereno	—	22,0	14,5
Cagliari.	sereno	calmo	28,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	1/2 coperto	calmo	23,2	16,3
Palermo.	sereno	legg. mosso	26,4	17,4
Catania	sereno	calmo	26,9	18,8
Caltanissetta	sereno	—	22,9	12,0
Porto Empedocle. .	sereno	—	22,0	16,5
Siracusa.	1/4 coperto	calmo	27,0	18,9

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 22 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di ripristino di un tratto della strada nazionale del Piccolo S. Bernardo nella località Torrey fra i chilometri 36 e 37, della lunghezza di metri 320 e di altri accessori, nell'alveo della Dora in comune di Prè S. Didier, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 79,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 agosto 1182, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura (sezione 1ª), in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciata in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il con corrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000 e quella definitiva nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il deliberatario dovrà negli otto giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, al prezzo di deliberamento è fissato a giorni quindici, e scadrà alle ore 11 antimeridiane del 7 ottobre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Torino, 30 agosto 1884.

1207 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

AVVISO D'ASTA

Essendosi verificata deserta due volte la subasta per l'appalto del selciato nelle vie interne del comune di San Prisco (mandamento di Santa Maria Capua Vetere), appellate Costantinopoli, Massari, Cavacone e Municipio, con fognatura a quella detta del Municipio, il Consiglio autorizzato superiormente ha aumentato il prezzo del selciato, e dei cordoni di travertino, di guisacchè, invece di ascendere i lavori a lire 43,000, attualmente la subastazione si sperimenterà su lire 50,404 09, comprese le casuali.

La subastazione a termini abbreviati è stabilita col metodo della candela vergine, sulla casa comunale locale, innanzi al sindaco, o chi per esso, nel giorno di sabato tredici corrente settembre, dalle ore dieci antimeridiane in avanti.

L'importo dei lavori sarà pagato così: lire 4000 l'appaltatore le riceverà appena provato l'ammanimento di materiali al doppio di detta somma; lire 4500 saranno pagate al 31 gennaio 1885, e simile somma al 31 dicembre stesso anno; il di più a rate annuali di lire 4500, ed in fine vi sarà una indennità di lire 3000 a favore dell'impresario per gli interessi sulle rate a respiro.

Per essere ammesso all'asta occorre il solito certificato d'idoneità, ed il deposito di lire tremila in titoli di rendita sul Debito Pubblico italiano, non che l'anticipo in contanti di lire 500 per spese di subastazione, niuna esclusa, fino al presente giorno fatte e faciende.

I fatali di ventesimo scadranno col battere le ore dodici meridiane del diciannove corrente settembre, pure a termini abbreviati.

Il capitolato, progetto, disegni, e tutto ciò che risguarda il detto appalto, sono visibili sulla segreteria del comune durante l'orario d'ufficio.

San Prisco, 5 settembre 1884.

Visto — Pel Sindaco
L'Assessore delegato: PASQUALE DI MONACO.

1234 *Il Segretario comunale*: D'AMORE NICOLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel giorno 11 agosto prossimo passato proceduto allo appalto delle opere necessarie per la riduzione degli edifizi ex-Monasteri S. Andrea delle dame e S. Patrizia, per istallarvi tutto l'insegnamento medico-chirurgico con le cliniche corrispondenti, lo stesso rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 4 25 per ogni cento lire del prezzo a base d'asta.

Nel termine utile a produrre offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una del 25 per cento, sul prezzo ridotto nel primo incanto, così si previene che nel dì 29 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane, si dovrà procedere nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, all'incanto definitivo, col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, in base al capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, a quello speciale, redatto dall'ufficio del Genio civile governativo in data 15 giugno 1879, nonchè delle norme indicate nel foglio unito al capitolato stesso, e redatte dal cennato ufficio, in relazione al voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 23 giugno 1882.

1. L'appalto si intenderà conchiuso a misura, ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato;

2. L'importo di tali lavori ascende a lire 386,639 così ridotto pei ribassi suindicati;

3. I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due dal giorno della consegna; ed in conformità delle disposizioni che saranno date dallo ingegnere direttore dei lavori, tanto per l'ordine con cui dovranno essere intrapresi, quanto pel numero dei travagliatori che dovranno adibirsi.

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 20,000 in biglietti di Banca, od in cartelle al latore del Debito Pubblico italiano calcolate alla ragione del corso corrente in Borsa, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto, e data la cauzione definitiva nella somma di lire 50,000 in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'art. 8 del capitolato generale a stampa.

6. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria e quant'altro sia dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 5000.

7. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

8. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Napoli, 5 settembre 1884.

1261 *Il Segretario Delegato*: E. ALESSIO.

Consorzio della strada di Valcurone

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi addì 31 luglio 1882 in Tortona, nel Palazzo civico, per l'appalto della costruzione del quarto tronco, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 3 50 per cento sulla somma d'asta di lire 68,000.

Che essendo stata fatta in tempo utile offerta in diminuzione del vigesimo, il detto appalto da lire 65,620 venne ribassato a lire 62,339.

Dovendosi ora procedere ad un nuovo definitivo incanto, si avverte il pubblico che esso avrà luogo in detto palazzo alle ore 11 ant. del giorno 16 p. v. mese di settembre, col metodo della candela vergine.

Gli aspiranti dovranno depositare in garanzia delle loro offerte lire 3000.

Il capitolato d'appalto è visibile in tutte le ore d'ufficio in Volpedo, presso la segreteria del Consorzio.

Volpedo, 29 agosto 1884.

1248 *Per l'Amministrazione consortile*: Not. PALMANA.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 24 ottobre 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza 9-16 maggio 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, ad istanza del signor De Angelis Paolo, domiciliato in Frosinone, rappresentato dall'avvocato Niccola De Angelis, surrogato al creditore istante signor commendatore Alessandro Narducci, domiciliato in Roma, in danno di Narducci Giacinto fu Angelo Maria e Narducci Rodolfo di Giacinto, domiciliati in Frosinone.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo alberato, in contrada Pareti, mappa sez. 2ª, numeri 72, 73, superficie decare 5, ara 1, ritenuto in enfiteusi da Pellacroti Silverio; stimato lire 583 20.

2. Utile dominio in contrada Pareti, direttario Parrocchia dell'Annunziata, mappa sez. 2ª, n. 64, superficie decare 4, are 7 e deciare 18; stimato lire 676 80.

3. Diretto dominio in contrada Casone, mappa sez. 2ª, n. 37, di are 22, utilista Taglione Benedetto; stimato lire 278 80.

4. Terreno redditizio a Campanari e Confraternita del Sacramento, in contrada Sudine, mappa sez. 2ª, nn. 318, 319, 321, di ettaro 1, are 69; stimato lire 1584 60.

5. Terreno redditizio alla suddetta Confraternita, in contrada Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, n. 142, di are 26; stimato lire 516 40.

6. Terreno in contrada Fontana della Nocchia, mappa sez. 4ª, n. 118, di are 88; stimato lire 1529 20.

7. Terreno redditizio al Vescovato di Veroli, in contrada Fontana della Nocchia, mappa sez. 4, n. 98, di ettaro 1 60; stimato lire 1974 20.

8. Terreno redditizio alla Confraternita del Sacramento, in contrada Cavoni, mappa sez. 4ª, n. 141, di ettaro 1 56; stimato lire 2002 80.

9. Terreno redditizio all'Amministrazione del Fondo culto, mappa sez. 4ª, n. 291, superficie are 63, in contrada Cotti Vecchi; stimato lire 529 90.

10. Terreno libero in contrada Vado della Legna, mappa sez. 4ª, n. 743, di ara 1 59; stimato lire 2987 40.

11. Terreno seminativo, alberato, vitato ed olivato, ritenuto da Patrizi Generoso, corrispondente il quarto dei prodotti, mappa sez. 6ª, num. 1939, in contrada Via del Campo, di are 18; stimato lire 223 20.

12. Terreno redditizio a Guglielmi Domenico, in contrada Valle Fredda, mappa sez. 6ª, nn. 389, 1442, 1419, 390, di are 66; stimato lire 406.

13. Terreno libero in contrada Valle Fredda, mappa sez. 6ª, n. 391, di are 40; stimato dal perito lire 251 20.

14. Terreno ritenuto in enfiteusi da Ceccarelli Giovan Battista, in contrada Vignoli, mappa sez. 6ª, n. 36, di are 29; stimato lire 291.

15. Casa posta in Frosinone, in via Cavour, ai civici numeri 72, 73, 74, e n. 1, via Nuova, mappa sezione Città, nn. 11 e 13; stimato lire 15,600.

16. Casino sito in contrada Via del Campo, nn. 2257, 2258, composto di pian terreno e piano superiore, non che terreno nella stessa contrada, parte enfiteutico e parte libero, con casa colonica, superficie ettari 5 10, mappa sez. 6ª, nn. 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 457, 1946, 1947, 1948, 1944, 1945; stimato lire 15,161 40.

17. Utile dominio in contrada Pianta di Sudine, direttario SS. Sacramento, mappa sez. 4ª, n. 185, di are 63; stimato lire 451 20.

18. Utile dominio in contrada Vallone, di ettaro 1 59, mappa sez. 6ª, n. 1227 1° e 2°, 1653 1° e 2°, redditizio Tamburrini, con casa colonica; stimato lire 1411 60.

19. Terreno in Ferentino, in contrada Colle del Monaco, mappa sez. 2ª, numeri 513 e 514, di ettaro 1 84; stimato lire 4231 80.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in tanti lotti quanti sono i fondi, e sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di due decimi, giusta la sentenza di questo Tribunale 13 febbraio 1883, e cioè:

Il 1° lotto di.	L.	466 56
Il 2° lotto di.	»	541 44
Il 3° lotto di.	»	223 04
Il 4° lotto di.	»	1,267 68
Il 5° lotto di.	»	413 12
Il 6° lotto di.	»	1,223 36
Il 7° lotto di.	»	1,579 36
L' 8° lotto di.	»	1,602 24
Il 9° lotto di.	»	423 20
Il 10° lotto di.	»	2,389 92
L'11° lotto di.	»	178 56
Il 12° lotto di.	»	324 80
Il 13° lotto di.	»	200 96
Il 14° lotto di.	»	232 80
Il 15° lotto di.	»	12,480 »
Il 16° lotto di.	»	12,129 12
Il 17° lotto di.	»	360 96
Il 18° lotto di.	»	1,229 28
Il 19° lotto di.	»	3.425 44

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 27 agosto 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

1227 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 31 ottobre 1884, avanti la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi posti nel territorio di Cervara (Subiaco), esecutata ad istanza di Chiofi Giuseppe, in danno di Rossi avv. Girolamo:

Numero 14 terreni posti nei vocaboli Paterno, Colle di Mezzo, Carmiano, Macchiole, Capo Prataglia, Campo Rotondo, Piano Grilli, Maddalena, Sotto la Cesa, Leccano, Obbaco e Pratone, descritti in mappa coi numeri 596-A, 846, 847, 857, 1090-B, 2229-B, sez. 1ª; e numeri 197-A, 202-A, 205, 289, 830, 833, 905, 1053, sez. 2ª; e numeri 848, 1561, 1851, 1853-A, 848-2477, 388, sez. 3ª; e numeri 55, 247, sez. 4ª; gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 49.

Casa in Cervara, di due vani, in contrada Rocchetta, segnata in pianta col n. 245, gravata del tributo diretto di lire 1 41.

La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore espropriante corrispondente a 60 volte il tributo diretto, e cioè su lire 600.

1224 AVV. PIETRO COCCHI proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto nell'interesse di Artioli Rosa fu Domenico vedova di Cocconi Carlo, residente in Cavriana,

Rende noto

Che il R. Tribunale civile e correzionale di Bozzolo con sentenza 18 giugno 1884 ha dichiarato l'assenza di Cocconi Antonio Domenico Giacomo del fu Carlo e della vivente Artioli Rosa.

611 AVV. TITO MATTIOLI.

P. G. N. 48591.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO D'ASTA — Fornitura di Ghiaia e Pietrisco.

Verificatosi ieri la deserzione dell'asta per l'appalto della fornitura di ghiaia e pietrisco occorrenti alla manutenzione quinquennale delle strade urbane imbrecciate, si fa noto che attesa la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di venerdì 12 settembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onorevole signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo nuovamente la gara dell'asta sulla prevista somma di annue lire 45,000, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità d'impresari a tal genere di lavoro.

3. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata dal deliberatario definitivo in lire 4000. Prima della stipolazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 2400 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

4. L'appalto durerà per cinque anni, a termini del capitolato particolare.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che insieme a quello normale è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Fino alle ore 11 antim. di venerdì 19 settembre suddetto, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito oltre la rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 6 settembre 1884.

1253 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. G. N. 48595

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Restauro al muro adiacente alla fontana detta del Mosè.

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti a restaurare e decorare il muro adiacente alla fontana detta del Mosè in via Venti Settembre, sopprimendo il castello dell'acqua Felice, denominato della Vittoria, si ebbe il ribasso di lira 1 90 per cento sulla prevista spesa di lire 9000.

Avendo perciò avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria, si fa noto che fino alle ore 11 ant. di lunedì 22 settembre corr., potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 19 agosto prossimo passato, n. 45190.

Roma, dal Campidoglio, il 6 settembre 1884.

1254 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SERMONETA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto per la vendita del quarto erbatico invernile 1884-85,

Si fa noto

Che, per abbreviazione di termine regolarmente deliberato, alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 corrente si procederà ad un nuovo esperimento di asta deliberandosi provvisoriamente al migliore oblatore qualunque sia il numero dei concorrenti.

Alle ore antimeridiane del giorno 20 corrente spirerà il termine utile per la vigesima.

Rimangono fermi tutti altri patti e condizioni espressi nello avviso d'asta del 22 agosto passato e relativo capitolato.

Sermoneta, dalla Residenza municipale, questo di 2 settembre 1884.

Visto — *Per il Sindaco ff.*: VINCENZO PAOLETTI.

1233 *Il Segretario comunale*: GIARRIZZO.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 26).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi sono state provvisoriamente deliberate in parte le provviste degli oggetti di corredo di cui nell'avviso d'asta n. 22 del 14 agosto scorso, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	
1	Borraccie senza coreggie	Num.	50000	0 80	40000	25	2000	1600	160	25	5	»
2	Borse complete da pulizia	»	50000	1 10	55000	25	2000	2200	220	25	21	35
3	Cappelli sguerniti per alpini	»	1000	4 90	4900	1	1000	4900	490	1	15	35
4	Cappelli sguerniti da bersaglieri con soggolo	»	8000	5 50	44000	8	1000	5500	550	1 1 1 2 2 1	20 20 17 17 17 16	21 30 08 37 » 78
5	Chepì comuni	»	60000	3 40	204000	60	1000	3400	340	30 30	21 22	» »
6	Colbacchi sguerniti	»	3000	8 »	24000	6	500	4000	400	1 1 2 1 1	17 17 16 17 17	30 35 85 05 08
7	Cordoni da bersaglieri	»	2000	3 »	6000	2	1000	3000	300	2	20	85
8	Coreggie da borraccie	»	50000	0 90	45000	25	2000	1800	180	1 3 5 11 5	10 10 10 10 10	52 11 60 78 »
9	Coreggie da pantaloni	»	50000	0 50	25000	25	2000	1000	100	4 10 11	3 10 3	60 40 78
10	Farsetti a maglia	»	30000	3 60	108000	30	1000	3600	360	3 19 3 5	6 6 30 6	75 » » 02
11	Fazzoletti	»	40000	0 50	20000	20	2000	1000	100	20	30	»
12	Gavette di lamiera	»	60000	1 50	90000	30	2000	3000	300	30	3	51
13	Ginocchielli	»	30000	0 32	9600	6	5000	1600	160	2 1 3	8 8 8	40 60 78
14	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	20000	1 20	24000	10	2000	2400	240	1 1 1 5 1 1	3 5 6 3 3 3	47 30 70 78 45 60
15	Mutande di cotone a maglia	Num.	15000	2 30	34500	15	1000	2300	230	2 2 2 2 4 3	12 12 13 12 12 12	05 52 75 90 78 80
16	Parte di bastoni per teli da tenda	»	50000	0 25	12500	5	10000	2500	250	2 3	20 25	01 57
17	Scarpe	Paia	80000	6 50	520000	160	500	3250	325	10 10 10 10 10 10 10 10 28 2 50	15 15 15 15 16 16 16 16 14 17 16	40 90 92 95 29 35 59 71 78 » 28
18	Sottopiedi da pantaloni	»	20000	0 25	5000	4	5000	1250	125	2 2	16 16	» 30

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	
19	Sottopiedi da uose	Paia	100000	0 12	12000	10	10000	1200	120	10	16	»
20	Speroni senza coreggiuole per artiglieria e treno e carabinieri	»	5000	1 10	5500	5	1000	1100	110	2 2 1	20 20 20	58 78 51
21	Speroni senza coreggiuole per cavalleria . . .	»	4000	1 10	4400	4	1000	1100	110	2 1 1	20 20 20	78 60 51
22	Stivalini per artiglieria e carabinieri . .	»	12000	8 30	99600	24	500	4150	415	6 6 6 6	19 19 19 19	05 10 15 20
23	Stivalini per alpini	»	4000	11 »	44000	8	500	5500	550	8	18	18
24	Stivalini per cavalleria (Ardito)	»	7000	8 »	56000	14	500	4000	400	5 5 4	8 8 8	22 31 47
25	Treccie da chepì in lana rossa	Num.	15000	» 35	5250	5	3000	1050	105	5	22	55
26	Zaini per artiglieria da fortezza	»	1500	15 »	22500	3	500	7500	750	3	10	60
27	Zaini per fanteria	»	10000	13 50	135000	20	500	6750	675	10 5 5	8 14 10	» 73 07

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, n. 27, in ragione della metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1885 e l'altra metà entro il mese di agosto successivo, semprechè l'avviso di approvazione dei contratti non venga dato più tardi del mese di febbraio del venturo anno. In caso diverso la prima metà della fornitura dovrà essere consegnata entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti rispettivi.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1885.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le taglie degli oggetti di corredo come scarpe, stivalini, ecc., sono visibili presso questa Direzione e quelle di Torino e Napoli.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 16 corrente, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o offici locali di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 22, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 1° settembre 1884.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

1200

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE
di procuratore.

Sull'instanza di Ricaldone Corinna, moglie assistita ed autorizzata di Federico Rainero, quale unica erede beneficiata del fu cav. Seresini Defendente, si rende noto avere la medesima innoltrata domanda il 10 agosto 1884 al Tribunale civile di Torino per ottenere lo svincolo della cartella nominativa sul Debito Pubblico, della rendita annua di lire 250, intestata al predetto cav. Seresini, e vincolata ad ipoteca per l'esercizio di procuratore di Cesare Parodi, deceduto in Torino il giorno 11 maggio 1872, e ciò a senso degli articoli 69 delle leggi 17 marzo e 14 settembre 1859, e 66 della legge 8 giugno 1874.

Torino, 3 settembre 1884.

1208 A. BERRA proc. coll.

AVVISO
per dichiarazione di assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Dal Tribunale civile di Palermo, con deliberazione del 7 maggio 1884, sul ricorso presentato da Anna Maria Barone fu Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, per dichiarare l'assenza del di costei marito Nunzio Argeto fu Giovanni e di Rosa Monteleone, marinaio, partito da Palermo nel 1854 per San Francisco di California, in seguito all'adempimento delle formalità richieste dagli articoli 23 e 24 Codice civile, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara l'assenza del nominato Nunzio Argento fu Giovanni e Rosa Monteleone. Lo che si rende di pubblica notorietà per tutti gli effetti di legge.

Palermo, 31 agosto 1884.

1223 ANDREA SANTORO avv. proc.

AVVISO.

A termini dell'articolo 10 della vigente legge sul notariato, e articolo 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante un posto notarile nel comune di Verona.

Perciò si invitano gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti in originale od in copia autentica.

Il presente avviso sarà affisso e pubblicato a termini di legge.

Verona, li 4 settembre 1884.

Dal Consiglio notarile di Verona e Legnago,

1260 Il pres. BOCCOLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, a senso e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, rende noto che il giorno 9 agosto del corrente anno ha avanzato domanda al R. Tribunale civile di questa città affinchè, a forma di legge, ordini lo svincolo della cauzione esistente per l'esercizio dell'ufficio notarile Milanesi, situato in Roma, piazza Capranica, 97-A, ed esercitato fino al 21 gennaio dello scorso anno per amministrazione dal notaio signor dott. Francesco Mandolesi.

Roma, 27 agosto 1884.

1028 UMBERTO SERAFINI proc.